

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



La tutela prima di tutto

La scelta del legislatore di creare un Albo unico dei consulenti risponde a un'esigenza, sottolineata dall'Associazione, di protezione del risparmio, regolazione e vigilanza sul settore. Il punto di Carla Rabitti Bedogni (Ocf) e il commento di Maurizio Bufi (Anasf)

di Stefania Ballauco

«**L**a legge di Stabilità 2016 dà il via al nuovo albo unico dei consulenti finanziari. Un passo importante per la tutela dei risparmiatori: titolavamo così a gennaio 2016, proprio su queste pagine, la notizia che era distanziata di due anni si è concretizzata in un cambiamento tanto auspicato. CF ha chiesto a **Carla Rabitti Bedogni**, presidente dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari - Ocf, la fotografia del settore che emerge dai numeri degli iscritti alle due nuove sezioni dell'Albo (nelle prime due settimane di dicembre sono cento a quella dei consulenti finanziari autonomi e dodici a quella delle società di consulenza finanziaria) e un commento sull'attribuzione delle funzioni di vigilanza cautelare e sanzionatoria sulle tre categorie di consulenti. «Il 1° dicembre 2018 rappresenta uno spartiacque importante per tutto il settore della consulenza finanziaria e per Ocf. Si è infatti concluso il processo di trasferimento dei poteri da Consob a Ocf», ha dichiarato la presidente. «È ancora prematuro un bilancio o una fotografia del settore che si sta delineando anche perché prima di dicembre i cf autonomi e le società di consulenza finanziaria non avevano sezioni dell'albo dedicate e il settore da tempo attendeva una nuova "casa". Di certo possiamo registrare come le domande siano arrivate a rilento e comunque in numero molto inferiore rispetto agli esiti della survey condotta nel 2016, attestandosi a circa 170 domande fino a novembre. Le istruttorie oltre a rivelarsi articolate e complesse, nella quasi totalità dei casi hanno richiesto molti approfondimenti nelle fasi di verifica anche in ragione dell'esame dei requisiti normativi previsti (onorabilità, professionalità, patrimoniali, organizzativi,

di indipendenza, nonché l'assenza di situazioni impeditive). Ocf, consapevole dell'esigenza dei soggetti aventi diritto di proseguire le proprie attività, sta procedendo a velocità sostenuta ma è evidente, comunque, che le istruttorie non si possono concludere in poche settimane in ragione sia delle differenti peculiarità e dei pochi elementi standardizzabili, sia per le necessarie interlocuzioni formali con gli istanti», ha precisato Rabitti Bedogni.

«**Numeri alla mano**, la categoria dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede rimane predominante sul mercato della consulenza, ma, come abbiamo sempre detto, una maggiore concorrenza porta a una crescente ricerca di valore, e questo non può che fare bene a tutta l'industria», ha commentato il presidente Anasf **Maurizio Bufi**, che già due anni fa sottolineava il grande impegno dell'Associazione nel promuovere e costruire la «Casa della consulenza», con lo scopo di «coprire una grave lacuna soprattutto in termini di vigilanza». Sulla valenza di questa evoluzione Rabitti Bedogni ha sottolineato che «l'istituzione dell'albo unico dei consulenti finanziari è un ulteriore tassello importante. I consulenti finanziari autonomi per operare dovranno essere iscritti all'albo e dovranno essere in possesso di specifici requisiti patrimoniali e organizzativi a presidio del servizio che offrono. In questo modo si tutela il risparmiatore che accede al servizio di consulenza che, comunque prestato, deve rispettare rigorosi principi di tutela dello stesso risparmiatore». Proprio il tema della tutela ha guidato le scelte del legislatore e rimane centrale anche negli obiettivi delle istituzioni del settore e delle Associazioni che le compongono. In tale contesto, l'attribuzione dell'attività di vigilanza sugli iscritti a Ocf, con il conseguente passaggio di consegne da Consob, rappresenta una svolta storica,



Carla Rabitti Bedogni



Maurizio Bufi

ricca di significato. Per Bufi «è testimonianza del valore dell'attività dell'Organismo in questi anni di operatività», da quando, con la delibera Consob numero 16737 del 18 dicembre 2008 si sanciva l'avvio della sua operatività a partire dal primo gennaio 2009, aprendo una nuova era per la categoria, in cui Apf, questo era il nome dell'Organismo degli allora promotori finanziari, costituito a luglio 2007, avrebbe sostituito la Commissione nell'esercizio della funzione pubblica di tenuta dell'Albo, divenendo di fatto operativo. Dieci anni dopo, forti dell'esperienza maturata nell'organizzazione e nelle attività di gestione degli iscritti e degli esami per accedere all'Albo, un nuovo passo viene compiuto verso il riconoscimento delle competenze e del valore dell'Organismo. «Dal 1° dicembre 2018 Ocf è preposto per legge al controllo dei requisiti dei consulenti finanziari che esercitano la professione, sia che operino presso un intermediario autorizzato, sia che svolgano la professione in via autonoma o in forma di società», ha sottolineato la presidente dell'Organismo. «Il ruolo che occupa Ocf nel settore è quello di vigilare sulla correttezza dei comportamenti dei consulenti finanziari iscritti alle sezioni dell'albo unico. Ocf svolgerà il compito assegnato dal Legislatore con grande impegno, rigore, indipendenza e professionalità tenendo sempre presente il fine ultimo di tutela del risparmio e del mercato», ha annunciato Rabitti Bedogni. In questo momento storico per

l'Organismo, si inserisce anche la campagna di comunicazione istituzionale, presentata lo scorso 22 novembre a Milano, che «ha l'obiettivo di informare in merito alle novità normative intervenute e di porre in risalto il ruolo di garanzia e tutela che Ocf svolge nei confronti dei consulenti finanziari e dei risparmiatori», ha dichiarato il vicepresidente **Elio Conti Nibali** ed ex presidente di Anasf. Conclusasi da pochi giorni, la campagna ha posto in correlazione due principi, ovvero il concetto di valore della consulenza e quello di tutela dei risparmiatori, «in linea con il sistema complessivo di presidi dei valori di tutela del risparmio, che si realizza anche attraverso, non dimentichiamolo mai, l'educazione finanziaria dei cittadini», ha precisato Rabitti Bedogni, che ritiene questo tema centrale per il buon andamento dell'economia. «Elemento imprescindibile, infatti, per la prestazione di un efficiente servizio di consulenza è una cultura finanziaria diffusa che consenta al risparmiatore di comprendere correttamente la portata e le conseguenze delle raccomandazioni che riceve», ha concluso Rabitti Bedogni.

Un obiettivo largamente condiviso soprattutto da Anasf, che nel 2018 ha aderito alla seconda edizione di Wiw, la settimana mondiale dell'investitore promossa in Italia proprio da Consob, e al Mese dell'Educazione Finanziaria, la prima iniziativa corale voluta dal Comitato di coordinamento per l'educazione

finanziaria, presieduto da Anna Maria Lusardi, a cui anche la presidente Rabitti Bedogni partecipa in rappresentanza dell'Organismo. «In questo contesto il ruolo del consulente finanziario è fondamentale, rappresentando il punto di contatto tra gli investitori, attuali o potenziali, e l'industria. Siamo l'anello di congiunzione senza il quale questi due mondi, anche se in contatto, non potrebbero comunicare. E per l'attribuzione di responsabilità che ci viene assegnata dalle società preponenti come anche dai nostri clienti è nostro compito svolgere anche un'azione di rilevanza sociale che è quella di educazione dei cittadini al risparmio e alla pianificazione. Il nostro è un mestiere che ci pone in una posizione privilegiata, fondandosi già nel contatto profondo e costante con la popolazione. Noi consulenti finanziari, più di altre figure professionali, abbiamo l'occasione e la capacità di intervenire in quel delicato processo di sensibilizzazione ai temi del welfare personale e familiare di cui oggi è tanto il bisogno. Nel 2019 il nostro progetto di educazione finanziaria "economicamente - metti in conto il tuo futuro" giungerà al traguardo dei dieci anni di presenza nelle scuole e i risultati li abbiamo ricordati più volte. Non vogliamo essere autoreferenziali, ma la soddisfazione derivante dal successo ottenuto in tutta Italia ci spinge ad andare avanti anche con un'altra ambiziosa iniziativa dedicata questa volta alla popolazione italiana adulta. Siamo convinti che diffondendo cultura finanziaria tra i cittadini si attivi un circolo virtuoso in cui da una parte i risparmiatori possano compiere per tempo scelte consapevoli e in linea con i loro bisogni e dall'altra noi professionisti possiamo consolidare rapporti di fiducia con i nostri clienti fondati su conoscenza e trasparenza reciproca in un approccio di medio lungo periodo», ha commentato Maurizio Bufi. (riproduzione riservata)

ROMA 5·6·7 FEBBRAIO 2019

**ISCRIZIONI
APERTE**

su www.consulentia19.it

ENERGIA
VALORE
SOLIDITÀ

**AUDITORIUM
PARCO della MUSICA**

5 FEBBRAIO

- 17:30 ■ **Un'ora con...**
Un approfondimento su temi di attualità riguardanti lo scenario nazionale e internazionale

6 FEBBRAIO

- 10:00 ■ **Convegno Inaugurale**
PROTAGONISTI DELLA CRESCITA
GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO DELLA CONSULENZA. RETI A CONFRONTO

7 FEBBRAIO

- 10:00 ■ **Convegno Anasf**
ECONOMIA E SOCIETÀ, IL RUOLO CHIAVE DEL CONSULENTE FINANZIARIO
Premiazione dei vincitori della Borsa di Studio Aldo Varenna erogata da J.P.Morgan AM e Anasf
- 14:30 ■ **Seminario Anasf**
IL CLIENTE IMPRENDITORE TRA PROTEZIONE, TRASMISSIONE E OPERAZIONI STRAORDINARIE

Seguici su:    

#consulentia19

■ SALA SINOPOLI
■ SALA SANTA CECILIA

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Gli attori della crescita

di Sara Cappellaro

Su www.consulentia19.it sono aperte le iscrizioni alla sesta edizione capitolina ideata da Anasf per i consulenti finanziari, che sarà ospitata come di consueto all'Auditorium Parco della Musica di Roma dal 5 al 7 febbraio 2019. «Protagonisti della crescita» è il payoff che connota ConsulenTia19, che sarà anche il titolo del convegno inaugurale di mercoledì 6 febbraio alle ore 10 in Santa Cecilia. Sul palco della prestigiosa sala che per la prima volta ospiterà la platea dei partecipanti alla manifestazione, saranno chiamate a confronto le reti per individuare le aree di azione e le sfide a cui rispondere in modo efficace alla luce dei nuovi scenari in cui si posizionano processi di cambiamento importanti come l'impatto della tecnologia, l'evoluzione del contesto regolamentare e di mercato, la convergenza intersettoriale e i mutamenti nelle abitudini di risparmio. I lavori prenderanno il via il 5 febbraio, nel pomeriggio, con le tavole rotonde delle sgr che si svolgeranno in

Al centro di ConsulenTia19 i cf, che avranno un ruolo chiave nell'attuale fase di cambiamento, che li vedrà in prima linea con i risparmiatori

parallelo nelle due sale Sinopoli e Petrassi. Quest'ultima in particolare vedrà alternarsi sul palco le case di investimento in un confronto a due voci, una nuova formula che sostituisce gli speech singoli delle scorse edizioni per poter dare voce a un maggior numero di sponsor, che in questa edizione saranno 56, che desiderano incontrare i consulenti finanziari in uno spazio di approfondimento che vada oltre la consueta view sui mercati. I temi spazieranno infatti da sostenibilità e innovazione nelle scelte di portafoglio, al ruolo degli indicatori macroeconomici nell'asset allocation; dalla sfida tecnologica a cui sono chiamati i gestori, ai mercati extra-europei; dall'analisi dell'offerta per le nuove generazioni al fattore tempo negli approcci d'investimento. La giornata del 5 si chiuderà con uno dei momenti più attesi dell'evento, «Un'ora con...», che

sarà dedicato ai temi di macroeconomia e di politica economica che riguardano il nostro Paese e l'Europa, inseriti nello scenario internazionale.

L'ultimo giorno di lavori, il 7 febbraio, si aprirà con il convegno Anasf «Economia e società, il ruolo chiave del consulente finanziario», in occasione del quale si terrà anche la premiazione dei vincitori della Borsa di Studio Aldo Varenna erogata da J.P. Morgan AM e Anasf. In apertura Nicola Ronchetti presenterà i risultati della ricerca curata da Finer, il think tank di cui è fondatore che coniuga ricerche di mercato in ambito finanziario ed economico con una particolare attenzione alle humanities e al capitale umano, che offrirà lo spunto per aprire il dibattito sulla relazione del consulente finanziario - punto di riferimento per i risparmiatori italiani - con fa-

miglie e imprenditori per il raggiungimento dei loro bisogni e delle loro aspettative, sottolineando il legame tra l'attività della categoria con l'economia reale e quindi il ruolo evoluto del cf in grado di rispondere alle esigenze del tessuto economico e sociale del Paese. Nel pomeriggio si terrà il consueto appuntamento con il seminario Anasf che in questa edizione vedrà sul palco Leo De Rosa, dello studio Russo De Rosa Associati, sul tema «Il cliente imprenditore tra protezione, trasmissione e operazioni straordinarie» per illustrare gli strumenti legali, societari e fiscali offerti dal nostro ordinamento per supportare i diversi scenari di discontinuità imprenditoriale dal passaggio generazionale alla vendita dell'azienda. In particolare, adottando un approccio casistico, verranno illustrate situazioni e dinamiche tipiche

del capitalismo familiare italiano anche alla luce dell'evoluzione del contesto economico e normativo.

DIECI ANNI DI ECONOMICAMENTE

In chiusura della manifestazione, e in parallelo al seminario, la Sala Petrassi ospiterà gli studenti delle scuole superiori per l'edizione speciale di economicamente - M per celebrare i dieci anni del progetto. Sul palco Sergio Sorgi e Claudio Grossi, rispettivamente vicepresidente e partner di Progetica.

SCUOLA DI FORMAZIONE ANASF

Anche per questa edizione i lavori saranno preceduti da una giornata di approfondimento delle attività e dei servizi svolti da Anasf per tutti i consiglieri territoriali, la scuola di formazione per dirigenti. (riproduzione riservata)



IN PARTNERSHIP CON

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Esma sui robo-advisor

Pagina a cura di **Sonia Ciccolella** e **Mattia Suardi***

Le Linee guida MiFid II creano un quadro di riferimento per la consulenza automatizzata, con regole volte alla tutela dei risparmiatori

Il quadro normativo MiFid II si è recentemente arricchito di un nuovo tassello, rappresentato dalla scelta compiuta da Consob, lo scorso 30 novembre, di aderire alle nuove Linee guida adottate dall'Esma, l'Autorità europea di settore, che stabiliscono i requisiti di adeguatezza per la prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli. Le Linee guida, la cui adozione è stata preceduta da una consultazione a cui Anasf aveva partecipato nel 2017, riprendono e innovano i precedenti Orientamenti pubblicati nel 2012 a completamento della MiFid I. Il documento dell'Esma dà indicazioni su tutte le fasi che, nell'ambito della relazione tra risparmiatori e consulenti finanziari, accompagnano le decisioni di investimento. È richiesto che gli investitori siano informati in modo semplice e chiaro sullo scopo della valutazione di adeguatezza, che è quello di agire nel miglior interesse del cliente.

Una specifica rilevanza è attribuita alle disposizioni che ruotano attorno al principio del «conosci il tuo cliente», con la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni per la profilazione dell'investitore. Procedendo idealmente nello svolgimento del processo di consulenza, le Linee guida confermano la regola, già prevista dalla MiFid I, secondo cui ogni raccomandazione di investimento deve essere adeguata: un principio che riguarda non solo le raccomandazioni di acquisto o di sottoscrizione, ma anche quelle di conservare (hold) o vendere uno strumento finanziario.

La principale innovazione delle Linee guida è però rappresentata dall'attenzione mostrata dall'Esma ai robo-advisor un fenomeno che, nato in America, si sta diffondendo anche in Europa. Questo sviluppo tiene conto delle criticità evidenziate anche da Anasf

rispetto alla necessità di garantire un'adeguata tutela dei risparmiatori che investono online e di assicurare un'effettiva parità di regole del gioco tra tutti gli operatori del mercato. Le Linee guida precisano anzitutto che per «consulenza automatizzata» non si intende il semplice impiego di attrezzature informatiche, ma la fornitura dei servizi di consulenza e di gestione di portafogli mediante sistemi automatizzati in cui sparisce, in tutto o in parte, la componente umana di contatto con la clientela. Partendo dall'espressa constatazione che l'applicazione di regole specifiche «è considerata particolarmente pertinente» quando si fornisce consulenza automatizzata, l'Esma richiede di informare chiaramente rispetto al livello e all'estensione dell'eventuale intervento di un operatore umano, oltre a spiegare che le risposte for-

nite influiranno direttamente sulla valutazione di adeguatezza. Per assicurare il necessario livello di chiarezza e trasparenza, ai robo-advisor viene inoltre richiesto di mettere in evidenza le informazioni rilevanti (ad esempio i cosiddetti pop-up Internet), oltre a utilizzare testi esplicativi interattivi o pubblicare una sezione sul proprio sito web con le risposte alle domande frequenti (Faq). Altra buona prassi riguarda la possibilità, per i clienti, di interagire con un operatore umano in caso di necessità di assistenza nel rispondere al questionario online. Ulteriore elemento di attenzione riguarda la necessità di testare e monitorare gli algoritmi utilizzati dai robo-advisor e rilevare eventuali accessi non autorizzati agli account degli utenti.

Particolarmente importante è il presidio posto dall'Esma rispetto al rischio, a suo tempo

evidenziato da Anasf, che i clienti delle piattaforme Internet ricorrono alla cosiddetta auto-profilazione, ossia a risposte fai da te e incoerenti con cui, anche procedendo per tentativi, si forzano le risposte ai questionari per acquistare prodotti finanziari a prescindere dalla loro effettiva adeguatezza. La best practice per prevenire questo fenomeno è l'adozione di misure per affrontare le risposte incoerenti, ad esempio con alert per avvertirli e suggerire un opportuno riesame.

Se dunque il quadro regolamentare per il nuovo fenomeno dei robo-advisor comincia a prendere forma, la sfida per le Autorità di settore sia europee che nazionali è ora rappresentata dalla necessità di assicurare forme di vigilanza efficaci per assicurare la tutela degli investitori che si rivolgono alle piattaforme online. (riproduzione riservata)

*Ufficio Studi Anasf

In ricordo di Roberto Tenani

Il 5 dicembre 2018 ci ha lasciato **Roberto Tenani**, socio fondatore di Anasf nonché primo presidente dell'Associazione, ruolo che ha ricoperto per dieci anni fino al 1988, e presidente onorario negli anni successivi.

In queste righe di saluto e ricordo, che sicuramente non possono rappresentare tutta la riconoscenza che la categoria, Anasf e il settore devono a un pioniere e a un uomo di valore come è stato **Roberto Tenani**, Anasf vuole ricordare anche l'importanza del ruolo che lo ha visto protagonista della nascita della nostra Associazione e del riconoscimento della professione di consulente finanziario in Italia.

È stata infatti sua la firma della lettera di proposta a Consob per l'istituzione dell'Albo dei consulenti finanziari per la disciplina dell'attività: erano i primi anni Ottanta. In quegli anni, sono state molteplici le attività dei pionieri della professione, **Roberto Tenani** in prima fila, per ribadire la necessità di una regolamentazione del collocamento diretto dei prodotti finanziari, che imponesse un'adeguata formazione degli operatori. A pensarci, sono temi quanto mai attuali. Fu durante il suo mandato, nel 1988, che Anasf varò l'Albo di autodisciplina dei consulenti finanziari. Un passo che fu la base del successivo Albo varato con la Legge 1 del '91.

Anasf, oggi e in futuro, continuerà a portare avanti l'esempio di coraggio, competenza e professionalità dimostrata e di cui ci ha fatto dono il collega **Roberto Tenani** durante la sua carriera di consulente e di Presidente dell'Associazione. Il Comitato Esecutivo, il Consiglio Nazionale, il Direttore Generale, lo staff di sede, tutti i dirigenti dell'Associazione e i soci si stringono con affetto al figlio Luca e a tutta la sua famiglia.



Da Kiid a Kid. Quella «i» che fa la differenza

L'efficacia dell'informativa per i risparmiatori dipende in modo cruciale dall'utilizzo di un linguaggio semplice e sintetico che, evitando tecnicismi, si coniughi a una forma grafica chiara e di immediata comprensione. Un obiettivo da sempre condiviso da Anasf, perché l'informativa è un elemento di supporto essenziale alla relazione tra consulenti finanziari e risparmiatori.

Alle istituzioni europee va riconosciuto il merito di aver da tempo fatto proprie queste esigenze di trasparenza e semplificazione. Un primo significativo traguardo fu raggiunto nel 2011 con l'obbligo di redigere per ogni Sicav o fondo comune Ucits un breve documento denominato «Informazioni chiave per gli investitori» (Key Investor Information - Kiid). Più recentemente gli sforzi di armonizzazione sono proseguiti con l'introduzione del Kid (Key Information Document), il documento con le informazioni chiave per l'investitore che, dal 1° gennaio di quest'anno, è richiesto per i Priip (Prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativo preassemblati), una vasta categoria che comprende, tra gli altri, titoli e depositi strutturati, polizze unit e index linked e fondi comuni (per quest'ultima categoria l'obbligo si applicherà dal 1° gennaio 2020).

In questo contesto si inserisce la recente consultazione, a cui Anasf ha partecipato, tenuta dalle tre Autorità europee Eba, Esma ed Eiopa per proporre alcune revisioni mirate al fine di migliorare il contenuto e la forma del Kid. Al centro della proposta la possibilità di aggiungere, a fianco della tabella che presenta gli scenari con i

futuri rendimenti potenziali dell'investimento, anche informazioni sui risultati passati per i fondi comuni e i prodotti assicurativi il cui sottostante sia rappresentato da fondi. Lo storico dei risultati verrebbe presentato ispirandosi al Kiid, in cui si mostrano i rendimenti conseguiti dal fondo in un diagramma a barre utilizzando i dati negli ultimi dieci anni, ove disponibili, con l'avvertenza che la performance passata non può indicare con certezza il rendimento futuro. Sempre nel Kiid è previsto che, se il fondo fa riferimento a un benchmark, nel diagramma figuri una barra con il rendimento di tale parametro accanto a ciascuna delle barre con i risultati passati del fondo.

Le modifiche intendono rispondere ad alcune necessità emerse dalla pratica e, una volta approvate dalla Commissione europea, si applicheranno dal 1° gennaio 2020. In attesa di conoscere le scelte definitive, lo sforzo delle Autorità, condiviso da Anasf, risulta apprezzabile nel suo essere ispirato alla volontà di favorire una maggiore trasparenza nell'informativa destinata ai risparmiatori. (riproduzione riservata)



IL GRAFICO, PRESENTATO DALLE STESSA AUTORITÀ NEL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE, È RIFERITO A UN IPOTETICO FONDO LA CUI PERFORMANCE ANNUALE IN DOLLARI USA È ESPRESSA COME VARIAZIONE PERCENTUALE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO ALLA FINE DI OGNI ANNO

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Una cultura in tasca

di Arianna Porcelli

La particolare attenzione alla tutela dei risparmiatori e alla necessità di favorire tra la popolazione una maggiore consapevolezza nelle scelte di investimento e di gestione delle proprie risorse ha portato Anasf a realizzare un nuovo progetto di alfabetizzazione finanziaria, dal titolo "Pianifica la mente - metti in conto i tuoi (bi)sogni".

L'iniziativa è stata ideata dalla Commissione Educazione finanziaria e Rapporti con i risparmiatori del Consiglio Nazionale, coordinata da Alma Foti, in collaborazione con Maurizio Donato, Responsabile dell'area in Comitato Esecutivo, e l'Ufficio Studi Anasf e creata ad hoc per intercettare l'interesse dei cittadini adulti. Il format consiste in eventi di educazione finanziaria sul territorio che saranno presieduti dai Comitati territoriali Anasf, in collaborazione con gli enti locali o realtà private che abbiano interesse all'accrescimento culturale dei cittadini italiani su questi temi.

Alma Foti ha così dichiarato: «Questa nuova iniziativa ha l'obiettivo di raggiungere quella fascia di cittadini adulti che da risparmiatori potrebbero trasformarsi in investitori. Se è vero che è importante partire dai più giovani (Anasf già lo fa con economic@mente) è vero anche che esiste un gap formativo anche tra la popolazione lavorativa. Con questo nuovo progetto l'Associazione intende raggiungerla». A confermare il valore dell'iniziativa anche Maurizio Donato che si è detto molto soddisfatto dell'implementazione realizzata. Il nuovo format prevede lo studio di più temi partendo da una panoramica dei cambiamenti demografici e proponendo un'analisi dettagliata della si-



tuazione economica italiana anche in termini di conoscenza finanziaria, che vede il nostro Paese negli ultimi posti tra gli stati del G20.

Cardine del progetto è la pianificazione, intesa non solo come strumento fondamentale per fare buoni investimenti, ma anche come un mezzo che aiuta i risparmiatori a migliorare la loro condizione economica attraverso un'attenta valutazione dei rischi, che, se non

considerati, possono nuocere al proprio progetto di vita. Il lancio dell'iniziativa, nata dall'esperienza maturata sul tema nel corso degli ultimi dieci anni, avverrà a partire dall'inizio 2019.

Esperienza che parte da lontano e ha come fiore all'occhiello economic@mente - Metti in conto il tuo futuro, lanciato nel 2009 e dedicato agli studenti della scuola superiore. Forte del sempre maggiore successo che il progetto ha ottenuto sul territorio, testimoniato dalla soddisfazione espressa dagli oltre 20.000 ragazzi coinvolti nelle lezioni, a ottobre Anasf ha partecipato alla World Investor Week - WIW, promossa da Iosco e Consob, e al Mese dell'educazione finanziaria indetto dal Comitato per la programma-

zione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, presieduto da Anna Maria Lusardi. Guardando al passato meno recente, anche altri progetti dell'Associazione sono stati realizzati in questa direzione. Ne è un esempio la «Carta dei diritti dei risparmiatori»: uno strumento utile affinché le scelte in ambito finanziario siano non solo consapevoli e responsabili ma anche sempre garantite e tutelate, e il supporto multimediale con guida on-line «Risparmiare informati e... consapevoli».

Per aderire al progetto, disponibile da gennaio, è possibile contattare la sede Anasf al numero 02.67382939 o inviare un'email a formazione@anasf.it per essere messo in contatto con il referente del territorio e concordare i dettagli per l'organizzazione dell'evento. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Vista lunga dopo un anno difficile

In un anno che minaccia di farsi ricordare per la bella impresa di aver visto perdere praticamente tutte le maggiori asset class a disposizione degli investitori, dalle azioni ai bond, dall'oro alle maggiori commodity come il petrolio, vale forse la pena prendersi una pausa di riflessione, prima che la situazione si riasseti, possa tornare la crescita economica, il buon umore e i rialzi dei mercati. A parte quelli «bravi» che la scorsa estate hanno capito che era il momento di dire basta, vendere tutto, mettersi sotto coperta e aspettare che passi la burrasca, gli altri hanno solo una cosa a cui dedicarsi, oltre che a leccarsi le ferite per le perdite accumulate: guardare avanti e mantenere uno sguardo di lungo periodo. Da questo punto di vista, più che all'andamento giorno per giorno delle borse europee, è preferibile dedicarsi a strategie che guardino a orizzonti più lontani, uno dei quali è certamente la previdenza, traguardo sempre più distante per molti lavoratori-risparmiatori ma che pure non va perso di vista e per il quale è necessario avviare una fase d'accumulo con ampio anticipo. Nei giorni scorsi qualche indicazione preziosa è giunta da Assofondipensione, l'associazione che riunisce una trentina di fondi negoziali di previdenza, che ha prospettato un'estensione delle funzioni di questi strumenti. Accanto alla capitalizzazione individuale, si è ipotizzata la creazione di spazi dedicati alla copertura di bisogni più ampi nell'ambito del welfare: per esempio polizze long term care, che coprono dal rischio di non autosufficienza; oppure strumenti di life-cycle, vale a dire programmi di investimento che a scadenze prefissate trasferiscono in maniera automatica la posizione maturata e i contributi futuri al comparto d'investimento più adatto, in funzione del tempo che manca alla data di pensionamento. Un mecca-

nismo, per spiegarlo in maniera più chiara, che mira a evitare che un lavoratore prossimo alla pensione si ritrovi troppo esposto alle cadute di mercato come quelle che stiamo vedendo in queste settimane, mandandolo incontro a una forte perdita quando si trova a un passo dal ritiro dal mondo del lavoro, con un capitale che si è eroso proprio nel rush finale. Altri ambiti d'azione sono poi quelli, sempre accanto alla principale finalità previdenziale, di copertura di rischi quali il caso morte, l'invalidità o la perdita dell'impiego. L'annus horribilis degli investimenti può tradursi, in questo modo, in un'occasione per modificare la mentalità insidiosa che l'investitore ha acquisito negli ultimi anni, in cui le cose sono andate mediamente bene e i mercati sono perlopiù cresciuti, prendendo consapevolezza che invece azioni e obbligazioni possono anche perdere e che quello che conviene coprire con urgenza sono i rischi legati alla vita di tutti i giorni, rivolgendosi a un professionista della consulenza finanziaria. Mentre investendo per conto proprio, con una visione di breve e senza un'adeguata diversificazione, il pericolo di trovarsi spiazzati dai mercati che cambiano improvvisamente il senso di marcia è in agguato. Suona poi paradossale, al termine di un anno che ha regalato ben poche soddisfazioni a chi investe, che ci si trovi anche a fronteggiare il ritorno della minaccia di una patrimoniale. A parte il fatto che in Italia questo genere di imposizioni ci sono già, dal momento che lo sono Imu e Tasi sulle seconde case, sui capannoni, sui negozi e botteghe artigiane, lo sono imposta di bollo sui conti correnti e conti deposito, lo è il bollo auto. Pensare però di battere ulteriormente questo chiodo vuol dire fiaccare le residue volontà di tener duro che animano i creatori di ricchezza di questo Paese. (riproduzione riservata)

Lungo le rive del Tamigi

Coincide con la fine dell'anno il termine ultimo per concorrere al bando per l'assegnazione di due borse di studio ideate per perfezionare la formazione dei giovani under 30 agli albori della loro carriera di consulenti finanziari. I vincitori dell'iniziativa, targata JP Morgan Asset Management e Anasf, avranno la possibilità di frequentare il corso «Strategic investment management» della durata di cinque giorni e del valore di 7.500 sterline, da svolgersi nel 2019 presso la London Business School. La settimana di alta formazione in palio prevede un'immersione nei temi legati ai trend economici globali e alla gestione del portafoglio, con una specifica attenzione alla diversificazione per asset class, alle strategie di risk management e alla finanza comportamentale per concludersi con l'approfondimento su un tema di grande attualità, l'investimento socialmente responsabile. Il corso adotterà un approccio innovativo, globale e di orientamento teorico-pratico, mediante case study, testimonianze di esperti di rilevanza internazionale e strumenti di simulazione. I requisiti per partecipare al concorso, giunto alla quinta edizione, sono l'aver sostenuto con esito positivo la prova valutativa per l'iscrizione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, Ocf, nell'anno 2018 e avere un'età non superiore ai 30 anni. I primi cinque classificati saranno chiamati a sostenere un colloquio in lingua inglese che valuterà l'idoneità alla partecipazione e al corso. L'invito, quindi, per i giovani neo professionisti è a farsi avanti: le domande di iscrizione dovranno essere inviate entro e non oltre il 31 dicembre 2018. Tutti i documenti necessari per concorrere alla borsa di studio dovranno essere spediti tramite posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno agli uffici Anasf (in via Gustavo Fara n. 35, 20124, Milano). Sul sito dell'Associazione, nella sezione «concorsi», sono disponibili il modulo di iscrizione e il bando. I vincitori saranno premiati in occasione dell'edizione 2019 di ConsulentiTia, la manifestazione ideata dall'Associazione, durante il convegno del 7 febbraio alle ore 10,00 in sala Sinopoli. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Rotta verso il 2019

a cura di Efp Italia

Questo è stato un anno ricco di aspettative, dettate soprattutto dall'entrata in vigore di Mifid2. Il cambiamento atteso, tuttavia, non ha ancora dispiegato a pieno il suo potenziale, lasciando il settore con una fotografia ancora sfocata del futuro dell'industria del risparmio. Alla fine di questo 2018, le ipotesi che erano state formulate alla vigilia dell'arrivo della nuova direttiva sono rimaste dunque in larga parte tali e per trovare delle risposte più definite dovremo con ogni probabilità aspettare i primi mesi del 2019.

In attesa di giungere al termine di questo periodo di transizione, si può dire che l'arrivo di Mifid2 ha confermato la sostanziale correttezza dell'offerta di qualifiche idonee al nuovo contesto da parte della Fondazione. La gamma di certificazioni offerta da Efp Italia, ispirate come sempre a standard comuni europei, infatti richiedeva già, per esempio nel suo livello più elevato, ovvero l'Efp - European Financial Planner, il possesso di un bagaglio conoscitivo più

In attesa dei veri effetti di Mifid2, Efp Italia lavora a una maggiore integrazione tra i player dell'industria in materia di conoscenze e competenze



completo, così come indicato dalla direttiva in conformità con quanto indicato nelle linee guida Esma, emanate nel dicembre del 2015.

Quello che volge al termine è stato comunque un anno di rinnovo per la Fondazione, che ha visto l'insediamento di un nuovo Consiglio di Amministrazione e la nomina di un nuovo Comitato Scientifico, entrambi chiamati a raccogliere il testimone dai loro predecessori per continuare ad accompagnare Efp Italia in quello che è un percorso di forte crescita che si è confermato anche nel 2018.

Concludiamo l'anno sfiorando i 6mila professionisti certificati, un tasso di crescita a doppia

cifra che lascia ben sperare per raggiungere l'obiettivo di avere almeno 8 mila professionisti certificati alla fine del mandato del Consiglio di Amministrazione presieduto da maggio da Marco Deroma. Per fare ciò occorre però cercare e trovare una maggiore sinergia tra gli stakeholder dell'industria. Ad esempio per quanto riguarda il concetto di mantenimento.

Un aspetto del nuovo regolamento intermediari che ha suscitato particolare interesse da parte di Efp Italia è l'introduzione, per financial advisor e financial planner, dell'obbligo di provvedere al completamento di un percorso di aggiornamento formativo annuale. Queste

ore di mantenimento richieste da Consob rischiano però di andarsi a sommare a quelle necessarie al mantenimento delle certificazioni Efp, portando a un eccessivo impegno per i professionisti che hanno deciso di certificare la loro preparazione.

In questo senso, Efp Italia si è attivata, incontrando a fine ottobre i rappresentanti di intermediari ed enti di formazione con il duplice obiettivo di creare sinergie e trovare una soluzione che permetta di razionalizzare gli obblighi dei professionisti senza abbassare il livello di salvaguardia per il risparmiatore. In virtù della sua dimensione europea e della sua indipendenza, che va a tracciare una netta separazione tra l'aspetto formativo e quello di verifica della preparazione tramite il processo della certificazione, la Fonda-

zione infatti si qualificherebbe come ente di spicco nell'identificazione delle proposte formative che rispondono agli elevati standard qualitativi definiti e condivisi tra i vari Paesi affiliati all'Associazione.

L'anno è stato particolarmente positivo anche per l'evento annuale organizzato dalla fondazione. L'Efp Italia Meeting 2018 è stato in grado infatti di superare un'edizione 2017 già da record, radunando circa 1.100 professionisti del risparmio (di cui 750 certificati Efp) richiamati dalla elevata qualità degli approfondimenti proposti e dalle importanti possibilità di networking. Le aspettative sono naturalmente molto elevate anche per il prossimo appuntamento che per la sua dodicesima edizione si sposterà a nord ovest e più esattamente al Centro Congressi Lingotto di Torino giovedì 6 e venerdì 7 giugno 2019. Vi aspettiamo. (riproduzione riservata)

Pensione un po' più costosa

Cambiano i parametri 2019, ma l'aliquota resta fissata al 24%. Il vademecum previdenziale del nuovo anno per i consulenti finanziari

di Leonardo Comegna

Una pensione sempre più costosa. Come minimo 40 euro in più. Questo è il conto che l'Inps presenterà il prossimo 16 maggio ai consulenti finanziari per alimentare il loro fondo pensioni obbligatorio. La modesta lievitazione del carico contributivo è dovuta solo ai parametri di riferimento. Ciò in quanto l'aliquota contributiva, in seguito al famoso provvedimento «Salva Italia» (la riforma Monti-Fornero), ha già raggiunto, attraverso un percorso graduale, la vetta programmata del 24%. Sino al 2018 la quota degli iscritti alla gestione commercianti è stata leggermente più elevata, in quanto conteneva al suo interno una maggiorazione pari allo 0,09% (maggiorazione che scade appunto al 31 dicembre di quest'anno) destinata al cosiddetto fondo per «rottamazione negozi». Fondo che interveniva nei confronti dei soggetti che cessavano l'attività (e restituivano la licenza), riconoscendo loro un indennizzo pari al minimo di pensione per la durata massima di tre anni.

Valori 2019. La base imponibile sulla quale devono essere calcolati i contributi è costituita dalla totalità dei redditi di impresa dichiarati ai fini fiscali prodotti nello stesso anno cui la contribuzione si riferisce, nel rispetto di un minimale e di un massimale. Come base imponibile «provvisoria», ai fini del pagamento della contribuzione alle varie scadenze, occorrerà quindi fare ri-

ferimento al reddito d'impresa da denunciare al Fisco per l'anno 2018 (modello Unico 2019). I versamenti che saranno effettuati a partire dal mese di maggio, costituiscono quindi un acconto, il cui conguaglio (sulla base del reddito definitivo 2018) andrà operato nella primavera del 2019. Per via del tasso d'inflazione (provvisorio) indicato nell'1,1%, l'anno prossimo il minimale di reddito ai fini del calcolo della contribuzione dovuta all'Inps salirà da 15.710 a 15.878 euro. Il contributo minimo, comprensivo della quota del contributo di maternità di 7,44 euro, sarà dunque così articolato:

- 3.819 euro per i titolari;
- 3.335 per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni (che godono di uno sconto di 3 punti).

Nell'anno 2019 il massimale di reddito annuo si attesterà a 78.572 euro, ricavato dalla prima fascia del cosiddetto «tetto» di retribuzione pensionabile (47.143) maggiorato di 2/3. Occorre precisare inoltre che l'aumento di un

punto percentuale dell'aliquota contributiva stabilita per i dipendenti quando superano il tetto, interessa anche i cf. Per cui, per il 2019 anche loro devono versare il 24% del reddito d'impresa fino a 47.143 euro («tetto» pensionabile), ed il 25% sull'eventuale quota eccedente, fino al massimale di 78.572 euro. Il massimale contributivo/pensionabile (non frazionabile a mese) che si applica agli iscritti dal 1° gennaio 1996, privi di anzianità assicurativa alla data del 31 dicembre 1995, per l'anno 2019 risulterà invece pari a 102.543 euro.

Sconto anziani. La legge prevede uno sconto contributivo per i più anziani. L'agevolazione riguarda i titolari di pensione che hanno compiuto i 65 anni di età, i quali anche per il 2018 possono chiedere di versare la metà (50%) dei contributi dovuti all'Inps. Il minor versamento, naturalmente, si rifletterà sul supplemento di pensione che andranno ad ottenere continuando l'attività lavorativa.

Calendario versamenti. Nulla di nuovo sulle modalità del versamento che deve essere effettuato con i modelli di pagamento unificato F24. Questo il calendario: 16 maggio, 21 agosto, 18 novembre 2019 e 17 febbraio 2020 per il versamento delle quattro rate dei contributi dovuti sul minimale di reddito. Entro i termini previsti per il pagamento dell'Irpef in riferimento ai contributi dovuti sulla quota di reddito eccedente il minimale, a titolo di saldo 2018, primo e secondo acconto 2019. (riproduzione riservata)

QUANTO COSTA LA PENSIONE NEL 2019	
Fasce di reddito	Quota dovuta
Fino a 15.878 euro	3.819 (3.335)
Da 15.878 a 47.143 euro	24% (21%)
Da 47.143 a 78.572 euro **	25% (22%)
* La cifra comprende anche la quota del contributo per maternità (7,44 euro). Le cifre tra parentesi si riferiscono ai collaboratori di età inferiore a 21 anni.	
** Il massimale contributivo che si applica agli iscritti dal 1° gennaio 1996, privi di anzianità assicurativa al 31 dicembre 1995, risulta pari a 102.543 euro.	

Nomine in Anasf

Il Consiglio Nazionale di Anasf, nella riunione del 12 dicembre 2018, ha nominato Ferruccio Riva, già componente del Comitato Esecutivo e Responsabile dell'area Tutela e ricambio generazionale, con particolare incidenza sull'area contrattuale e previdenziale, vicepresidente di Anasf; e Alma Foti, già consigliere nazionale, componente del Comitato Esecutivo. Tali nomine si sono rese necessarie a seguito delle dimissioni di Marco Deroma, eletto presidente di Efp Italia lo scorso 15 maggio.



Alma Foti



Ferruccio Riva